

Con una mossa a sorpresa il ministro delle Finanze convoca commercianti e artigiani. Dalla tassa minima si potrà detrarre l'Ilor. Impegno del governo sulla riforma fiscale

Colucci mette in soffitta i fischi del Palaeur. Tiene in piedi la mobilitazione e collega la chiusura dei negozi al varo della legge Finanziaria. D'Antoni: «No alla provvisorietà»

Goria: «la minimum tax è provvisoria»

E la Confcommercio fa saltare la serrata: possiamo trattare...

Con una mossa a sorpresa il governo riapre le trattative con le associazioni di commercianti ed artigiani. Goria le convoca al ministero delle Finanze e annuncia: «La minimum tax è provvisoria, acceleriamo i tempi della riforma fiscale». Gli artigiani giudicano positiva l'iniziativa. La Confcommercio mette in soffitta i fischi dell'Eur, mantiene in piedi la mobilitazione e fa saltare la serrata.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Il governo cede sulla minimum tax e si dice disponibile a trattare con le organizzazioni dei lavoratori autonomi. Un colpo a sorpresa che fa saltare la serrata dei commercianti in pratica si tratta di due marce indietro di grossa portata. Da una parte Goria d'accordo con Amato riapre la trattativa sulla tassa minima e dall'altra il consiglio nazionale della Confcommercio, dopo 5 ore di riunione, pur mantenendo in piedi la mobilitazione della categoria, rimane

Ma è una partita difficile da giocare. Goria, la De e Colucci tessono la loro rete. E si tratta di una rete di ragioneria intricata e complessa.

La tassa minima è un provvedimento provvisorio, riconosce il ministro delle Finanze Giovanni Goria che ieri ha convocato a tale Europa all'Eur Colucci e i vertici delle associazioni artigiane e uniche escluse la Confcommercio che ha anche rilanciato la mobilitazione e rinunciato per ora alla serrata. Goria non si è limitato a trasformare la minimum tax in una tassa minima ma ha anche assicurato che dalla soglia minima dichiarabile si potrà detrarre l'Ilor e che nel caso in cui i decreti attuativi delle Finanze con i coefficienti presuntivi di reddito non vengano varati in tempo utile per la definizione del 70, i lavoratori autonomi pagheranno in base alle loro dichiarazioni salvo poi integrare gli importi in rapporto alle soglie minime. Insomma si lascia intravedere un differimento dei pagamenti del fondo dell'artigianato senza che per questo si debba incorrere in sanzioni.

Non solo, Goria assicura anche che si andrà quanto prima ad una riforma fiscale e da un giudizio positivo delle valutazioni a suo tempo effettuato dalle organizzazioni del commercio e dell'artigianato. In tal senso rende noto di aver avviato la predisposizione di un provvedimento che consenta di superare l'attuale fase straordinaria di deturpare una disciplina stabile del reddito d'impresa. In sostanza si dice pronto ad accorpate e razionalizzare gli attuali tributi abolendo l'imposta locale su reddito semplice e introducendo i criteri di proporzionalità nella tassazione del reddito per la parte rimessa nell'impresa stessa. La trattativa tra governo e associazioni del lavoro autonomo sarà però lunga e complessa. Si costituiranno diversi tavoli a partire dalla prossima settimana: in-

torno ai quali si dovrà discutere sulla tassa minima, sciolta sul filo dell'ambiguità secondo le parole classiche regole della politica democristiana. Ecco per chi Goria ieri sera a Carlo 5 ha continuato a difendere la legge. E il tassello di un più ampio disegno. La delfina ha insistito massimamente con il presidente della Confcommercio per la scelta della Confcommercio di rinunciare ai servizi.

E veniamo ora al consiglio Confcommercio. Doveva essere il gran giorno della serrata. E invece i fischi del Palaeur sono stati messi in soffitta e il documento finale approvato dai commercianti romani. Piero Morilli e il presidente della Fipe, l'elezione pubblica è uscita. Sergio D'Antoni, il leader di categoria e la sua aperta la porta della trattativa col governo. Tempo di mobilitazione e iniziative separate. Il livello locale Colucci ha co-

munque detto che gli impegni verbali di Goria devono trasformarsi in precisi impegni di legge. «Non dimentichiamo che al momento attuale non sono stati precisati un emendamento al decreto». Questo lo deve decidere il governo di Colucci mantenendosi nel vago. E la rabbia della base i fischi del Palaeur? Ora devono prevalere l'incertezza e la freddezza. Più esplicito il vice presidente della Confcommercio nonché sottosegretario all'Industria e senza delega al commercio, precisa l'ingegner Fatacc. Opera di pochi giorni fa, i Morilli e Morilli. Un bulleto.

DAL NOSTRO INVIATO
RAUL WITTENBERG

Fs: nuove stazioni e tagli. Renzo Piano progetta gli scali per le città del Duemila. Ai privati la Cit-Italia?



TORINO. Tutti intorno a Renzo Piano. Assessor, giornalista, dirigente delle Irl, assai sono per avere spargimento su come cambieranno le prospettive ferroviarie. Che l'amministrazione straordinaria della Ferrovie Nord è stata istituita per la gestione del capitale privato. Qui la stazione di S. Lucia sarebbe demolita e scomparire dal suo posto attuale; e strutture residenziali mentre i treni alla fine del ponte sulla laguna piomberanno a destra verso il Donchotto per collocarsi a fianco del porto. Le altre nove città per le quali l'operazione andrà avanti (nel '98 tutto finito) sono: Milano, Verona, Napoli, Salerno, Reggio Calabria, Palermo. I progetti saranno a confronto con gare riservate a grandi architetti italiani e stranieri ma anche a giovani sotto i 35 anni d'età.

Riguardo al futuro dell'Ente Necci ha confermato l'assessor locale costituita della Spontanea, insieme alla convenzione con lo Stato per la concessione del servizio e l'elaborazione strategica per il '93 alla luce degli stanziamenti della finanziaria. Confermato anche i tagli di 2000 km di rete e la riduzione del trasporto locale in per Necci i pendolari possono stare tranquilli. «Togliemmo dove non c'è traffico solo i treni che portano meno di trenta passeggeri».

Per l'Alta velocità Necci sembra più conto che in Occidente, presiede. «Preferisco parlare di quadruplicamento delle linee a favore del trasporto merci e dei passeggeri nelle aree urbane e congestionate». In moltitudine s'era incontrato con Sergio Pininfarina per discutere l'urgenza del collegamento Torino-Lione. Dipende dal governo di Roma e Parigi ha però detto Necci. «I rapporti con l'industria ferroviaria l'Alta velocità deve dare l'ok alla convenzione con il consorzio dei quattro grandi Necci si è detto ottimista. Confermato infine la privatizzazione della Cit, pare in vista la cessione al Vab Med della maggioranza della Cit-Vaggettiana.

Sergio D'Antoni: «L'accordo del 31 luglio non blocca la contrattazione aziendale»

Tra Cgil, Cisl e Uil cala la tensione

L'incontro con Amato riapre la trattativa

Scioperi il giorno dopo. Proseguono le polemiche

MILANO. Trecento in

quanta delegati di cento comitati di fabbrica di Bologna, hanno discusso in assemblea la manovra, studiando anche la nuova "linea" ed hanno chiesto al coordinamento delle lotte stabilendo con urgenza un rapporto unitario d'intenti. Per proseguire le lotte contro la manovra, anche con lo sciopero generale. Ed hanno proposto di avviare da subito le assemblee nelle fabbriche con i sindacati confederali e in attesa che le federazioni decidano hanno preannunciato la loro adesione all'assemblea nazionale dei consigli, auto convocata per il 9 novembre. Il movimento dei consigli dunque si consolida in Emilia Romagna, mentre continua la polemica tra i vertici Bruno Trentin respinge con sdegno la proposta di Cisl e Uil di fare chiarezza sulle posizioni di Cgil e di riconoscere che il sostegno ai consigli è stato un errore. «Al contrario siamo noi che abbiamo interrogato da porte a Cisl e Uil. E poi siamo a tribunali dell'inquisizione a pretendere le abusi». Prima di Trentin Pietro Larizza, capo della Uil, era stato fortemente polemico. «Al danno procurato ai rapporti unitari Cgil e Uil aggiungiamo la betta della esaltazione di uno sciopero che unitario non è mai stato, né nei proponenti né nelle motivazioni e stato un attacco esplicito ai contenuti dell'accordo dell'ultima riunione delle segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Ma i toni dei leader non sono omogenei. Raffaele Morosi, Cisl, ad esempio sostiene che «stabilito il bisogno di un chiaro impegno, l'accanto per evitare nuovi equivoci» per approntare dire qual è la con una volontà politica. Di aggressione verso la Cgil che «dove c'è una sua volontà salire l'unità sindacale», parla invece il segretario confederale Cgil, Piero Gradi, che propone di riprendere il percorso unitario a partire dalla manifestazione sul "uso" da decidere a metà. Per la ripresa delle lotte di categoria si pronunciano anche i leader Uil e Uilcs. «La strada di anzitutto unitaria, come condizione imprescindibile, è una naturale. Ma il livello di sostegno all'unità sindacale è variabile».

Fissato il calendario della ripresa della trattativa, si ritengono i rapporti unitari tra le confederazioni, quando paradossalmente aumenta la polemica dei socialisti nella Cgil. Questo il successo politico dell'incontro di ieri a palazzo Chigi tra governo e sindacati. Aperto uno spiraglio per il recupero del *fiscal drag*, D'Antoni afferma: «L'accordo del 31 luglio non blocca la contrattazione aziendale».

PIERO DI SIENA

ROMA. Si riprende a trattare e si riannodano i fili del confronto unitario tra Cgil, Cisl e Uil. Questo il successo politico che si può trarre dall'incontro di ieri pomeriggio tra governo e sindacati. Naturalmente non si può dire che sia ritornato il sereno. Intanto perché i punti di merito su cui il dissenso col governo rimane intatto sono ancora tanti per tutte e tre le confederazioni. Le potevano essere dipanati in un incontro che serviva a fissare praticamente solo il calendario del confronto che prosegue. Poiché la valutazione sulla manifestazione promossa dai consigli di fabbrica rimane molto distante tra la Cgil da un lato e la Cisl e la Uil dall'altro, anche se ieri Sergio D'Antoni che Larizza hanno annunciato a farne materia di presindacati la certezza. Resta l'inflessa sulla piattaforma unitaria che abbiamo presentato al governo: «L'obiettivo della Uil è che nessun dissenso sui metodi di lotta può mettere in discussione». E Sergio Gradi, segretario confederale della Cgil, afferma: «Le cose che ci uniscono sono di gran lunga superiori a quelle su cui abbiamo opinioni diverse». Nel corso della prossima settimana è stato fissato l'incontro tra le segreterie. Ma già ieri - contemporaneamente - allo scambio delle note bordate polemiche - Trentin, D'Antoni e Larizza si sono incontrati in via riservata prima dell'appuntamento alla presidenza del Consiglio e sembra che almeno la volontà di superare i contrasti sia prevalsa. Tutto questo è accaduto mentre paradossalmente rischiano di irrigidirsi i rapporti interni alla Cgil e seguitamente tra Trentin e Del Turco dopo le durissime affermazioni del segretario generale aggiunto sul l'unità dei consigli.

Brescia, inusuale protesta pubblica

Industriali dal prefetto: «Stop alle vertenze»

GIOVANNI LACCABO

BRESCIA. L'accordo del 31 luglio prima chiamato la contrattazione aziendale deve essere bloccata gli industriali bresciani chiedono l'esplicito intervento del governo contro la contrattazione artaolata e promozionale ma inusuale protesta pubblica in oltre duecento giovedì mattina hanno risposto a l'appello dell'Ab, la loro associazione ritrovandosi nel cortile del Broletto. A mezzogiorno hanno salito i trogiani della scala che introduce negli uffici del prefetto Lascio Gianni, al quale è stato posto il problema. Il fuoco del contrattazione. Proposta sostanziale della lettera d'invito: «La via di cura di economia sociale, invece che di contrattazione, è stata scelta da un gruppo di industriali che si sono incontrati con il prefetto Lascio Gianni. Mentre il presidente della Ab, Gianfranco Novati,

informato delle Partecipazioni Statali e alla politica industriale. È stato previsto anche un appuntamento col ministro Goria per valutare la possibilità di ripresentare il recupero del drenaggio fiscale la cui abolizione costituisce una delle maggiori stangate al reddito dei lavoratori dipendenti. Si è detto il ter del confronto col governo sui decreti derivanti dalla legge delega sui pensionamenti finanzia locale e pubblico impiego e la ripresa col ministro del lavoro Nino Cristoforo della discussione per attenuare gli effetti del blocco dei pensionamenti per i lavoratori di alcuni settori. Per quel che riguarda la trattativa sul costo del lavoro e la contrattazione essa riprenderà in incontri distinti tra governo e sindacati e governo e Confindustria.

Sui rapporti con i consigli di fabbrica Larizza è più netto nel negare la possibilità di stabilire di qualsiasi tipo. La segreteria nazionale della Uil non è in sintonia con D'Antoni e più possibilista. Ma per questo aspetto il segretario della Cgil apre una breccia sul l'accordo del 31 luglio. Per D'Antoni gli industriali che a Brescia hanno protestato per il blocco della base premio per aprire la contrattazione aziendale, richiamandosi a quell'accordo, così discusso non hanno titoli per farlo. L'accordo del 31 luglio non blocca la contrattazione articolata», dice il segretario della Cisl - ma dice solo di non pro-

La banca CRV pensa ai giovani risparmiatori

La Giornata mondiale del Risparmio è sempre stata rivolta ai giovani, in particolare agli adolescenti, poiché questa è la fase della vita in cui assumono concretezza i rapporti di natura sociale ed economica e, conseguentemente, il momento in cui si deve incentivare la formazione di una mentalità attenta al valore del risparmio.

Ma a questi giovani risparmiatori non si può proporre un prodotto generico, di quelli buoni per tutte le stagioni, umano esigenze speciali. Bisogna sia alla loro età che il tipo di somme destinate.

E è pensando a questa specificità che la Banca CRV Cassa di Risparmio di Vignola ha creato un nuovo prodotto, il Conto Verde per i giovani, che si differenzia dal Conto Verde per i giovani in quanto ha un tasso di rendimento concepito ad hoc per coinvolgere i ragazzi di questa età in un primo contatto diretto con il fenomeno risparmio, una prima esperienza di gestione del denaro personale ma anche il secondo gradino per coinvolgere il formarsi di una corretta concezione del valore economico. Il Conto Verde infatti la funzione propedeutica, oltre che del classico libretto di risparmio (che ha un suo scatto e un risparmio nei confronti dell'eventuale impiego), è la possibilità di risparmio su un conto di deposito, di cui la Banca CRV ha creato il Conto Verde per i giovani. Il Conto Verde per i giovani è un conto di deposito a breve termine con un tasso di rendimento del 12 per cento annuo. Il Conto Verde per i giovani è un conto di deposito a breve termine con un tasso di rendimento del 12 per cento annuo. Il Conto Verde per i giovani è un conto di deposito a breve termine con un tasso di rendimento del 12 per cento annuo.



Sergio D'Antoni (a sinistra) e Bruno Trentin

LA SERIETA, L'INNOVAZIONE, IL SORRISO.

BANCA CRV

CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

LA BANCA CONSIGLIA